

Senato della Repubblica – (4-06168) – Interrogazione a risposta scritta presentata dal Sen. Puglia (M5S) il 21 Luglio 2016.

Be infoparlamento.it/senato-della-repubblica-4-06168-interrogazione-risposta-scritta-presentata-dal-sen-puglia-m5s-21-luglio-2016/

PUGLIA, NUGNES, MORONESE, DONNO, SANTANGELO, GIARRUSSO, CAPPELLETTI - Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Premesso che:

il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", modificando con l'art. 9 gli artt. 1, 3, 6, 8, 12 e 16 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, recante "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99", include tra le fonti energetiche di interesse nazionale i fluidi geotermici a media ed alta entalpia finalizzati alla sperimentazione, su tutto il territorio nazionale, di impianti pilota con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza, con ciò aprendo la strada legislativa a progetti di impianti pilota su tutto il territorio nazionale;

lo stesso decreto legislativo n. 28 indica le autorità competenti, nel caso di sperimentazione di impianti pilota, nel Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di intesa con la Regione interessata;

con il decreto legislativo 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", cosiddetto decreto del fare, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, all'art. 41 lo Stato ha avocato dalle Regioni a sé la competenza sugli impianti pilota, escludendo quindi sia gli enti locali che la cittadinanza dei Comuni interessati dai processi decisionali e consultivi possibilmente relativi agli impianti;

considerato che il sito del Ministero dello sviluppo economico riporta che dagli inizi del 2012, all'isola di Ischia, a un'area di 36,78 chilometri quadrati comprendenti i comuni di Ischia, Forio, Barano d'Ischia, Serrara Fontana, Lacco Ameno, Casamicciola Terme, è stato associato un permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione, denominato impianto pilota Forio;

considerato altresì che il gruppo di cittadini attivi dell'associazione di fatto *meetup* "Amici di Beppe Grillo di Ischia", nel monitorare l'andamento del progetto dal sito, ha avuto modo di verificare l'evidenza di due gravi anomalie procedurali: 1) dal 2012 al 2015 è cambiato il nome della società richiedente (nel 2012 risultava essere la Taddei Green Power, ad oggi risulta essere Ischiageotermia) senza che vi sia traccia o evidenza di un *iter* amministrativo al riguardo; 2) in concomitanza col cambio della società richiedente, alla nuova società Ischiageotermia risulta associato un nuovo progetto con sostanziali differenze e più invasive caratteristiche (tra cui l'aumento dei pozzi di perforazione), cui non risulta associato un nuovo documento di valutazione di impatto ambientale (VIA), ma bensì la documentazione VIA relativa al precedente progetto della Taddei Green Power, quindi con l'evidente elusione di un *iter* amministrativo che è fondamentale misura di sicurezza per la comunità;

considerato infine che:

il gruppo di cittadini attivi, delegando la propria esponente Caterina Iacono all'azione giudiziaria, ha presentato esposto-denuncia in data 7 agosto 2015, presso la stazione dei Carabinieri di Casamicciola Terme, relativamente alle suddette anomalie;

dopo un'iniziale richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero, il giudice per le indagini preliminari Maria Luisa Miranda si è espressa con atto depositato il 19 maggio 2016: a) per il rigetto della richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero; b) perché siano compiute le indagini in motivazione con l'identificazione del responsabile del procedimento;

ad oggi, risulta agli interroganti in corso un procedimento giudiziario per l'identificazione del responsabile all'interno del Ministero di tale procedimento anomalo;

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano adottare le opportune iniziative di competenza al fine di verificare le anomalie;

se non ritengano opportuno intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, e nel rispetto ed indipendentemente da eventuali indagini della magistratura, per identificare il responsabile del procedimento e per sanzionarne l'operato;

se non ritengano, nei limiti delle proprie attribuzioni, assumere le dovute iniziative al fine di ripristinare trasparenza e legalità in un organo istituzionale, e, con particolare valutazione dell'elevato rischio sismico della zona, ristabilire la correttezza di un *iter* procedurale istituito a sicurezza dei cittadini. (4-06168)

© Copyright 2016 [SEBA S.a.s.](#) P.IVA 07511321007

Via Giuseppe Scarabelli, 6, 00157 Roma (RM) - Disegno e sviluppo [Gianluca Gentile](#)